



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1923 del 10/04/2012

Prot n° 201200307 del 10/01/2012

Ditta proponente O.G.F. DI DELLA GUARDIA & CO S.N.C.

Oggetto Attività di zincatura elettrolitica di manufatti metallici. Progetto in sanatoria

Comune dell'intervento TREGLIO Località Zona industriale 43

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/04 e succ. mod. e int. Art. 20

Tipologia progettuale ALL. IV, pt. 3 let. F D.lgs.152/04

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH ing. Palanza (delegato)

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP: arch. Santovito (delegato)

Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria

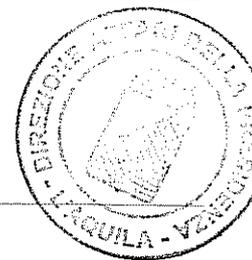
Istruttore

ing. Galeotti

La ditta O.G.F. è sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in quanto l'attività che svolge rientra tra quelle di cui al punto 3 let. F, all. IV al D.lgs. 152/06 : "impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

La ditta ha presentato istanza di V.A. in data 17/02/2011, nostro prot. 1752 del 22/02/2011, con avviso pubblicato sul B.U.R.A. n. 13 del 18/02/2011. Dopo un'interlocutoria sia scritta che verbale con la ditta questo Servizio, con nota n.





7230 del 26/08/2011, ha ritenuto opportuno far procedere la ditta ad una nuova presentazione e pubblicazione dell'istanza in quanto si tratta di un progetto in sanatoria, già totalmente realizzato ed attivo.

In data 06/04/2011 l'ARTA, con nota prot. 1869 del 29/03/2011, ha informato questo Servizio, la Provincia di Chieti e il Servizio Energia della Regione che in seguito ad un sopralluogo effettuato dai tecnici in data 24/03/2011 si era rilevata l'esistenza di 3 punti di emissione non autorizzati.

Infatti la Ditta con nota del 27/06/2011 ha dichiarato che "I lavori di potenziamento relativi alle vasche destinate al trattamento elettrolitico sono stati realizzati in diverse fasi nell'intervallo temporale compreso tra gli anni 2002/2008. E' verosimile affermare che il superamento del limite previsto per legge (30 mc) sia avvenuto successivamente ad interventi strutturali eseguiti nel corso dell'anno 2002. Come già riportato nella relazione tecnica a Voi presentata gli interventi di potenziamento sono stati ultimati nell'Agosto 2008 con il raggiungimento di una volumetria utile pari a 146,10 mc".

Pertanto la nuova pubblicazione è avvenuta in data 23/12/2011 sul B.U.R.A. n. 77.

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'impianto estrapolata dallo studio preliminare ambientale a firma della dott.ssa. in scienze ambientali Francesca Attanasio e del geologo Roberto Sacco iscritto all'ordine dei geologi della Regione Abruzzo al numero 210.

#### DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento della O.G.F. di Della Guardia Antonio & C. s.n.c. è situato in zona artigianale - industriale del Comune di Treglio(CH), su un lotto esteso 1467 mq..

Il lotto risulta così suddiviso:

- opificio: realizzato su due livelli ed ognuno con superficie pari a 392 mq (seminterrato e piano terra);
- n° 3 tettoie (in planimetria "Layout piano terra" denominate tettoia 1, 2 e 3) di superficie totale pari a 182.98 mq..

L'area occupata dall'intero opificio, sia il piano seminterrato sia il piano terra, risulta completamente pavimentata ed impermeabilizzata mediante idoneo massetto in calcestruzzo al fine di evitare l'inquinamento delle matrici ambientali dovute a sversamenti accidentali di materiale e degli scarti impiegati e prodotti all'interno dell'impianto. A tal fine inoltre l'impianto è dotato di un sistema interno di depurazione delle acque.

Le lavorazioni si eseguono all'interno del capannone industriale che come detto sopra risulta costituito da un piano seminterrato e un piano terra, ciascuno di circa 392 mq.

Nello stabilimento operano n.5 operai addetti alla produzione, n.1 autista, n.1 segretaria.

L'impianto lavora in modo discontinuo in un unico turno dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00 con le due linee che lavorano in contemporanea ciascuna con i propri addetti. Da una stima effettuata della produttività annua dello stabilimento della O.G.F. risulta che giornalmente il materiale trattato è pari a:

1. Linea Manuale: 4000 Kg/giorno di manufatti in ferro;
2. Linea Automatica: 1500 Kg/giorno di manufatti in ferro.

Nel piano terra è collocato l'impianto manuale di zincatura elettrolitica composto da 12 vasche di acciaio rivestite in PVC contenenti soluzioni acquose, atte al processo di zincatura, un forno e due centrifughe per l'asciugatura dei manufatti zincati, un carroponte Demag ed un paranco per la movimentazione degli stessi, tre raddrizzatori di corrente elettrica. Le vasche di:

- Decapaggio dimensioni interne 6100x2000
- Sgrassatura dimensioni interne 6100x1500
- Zinco dimensioni interne 6100x1500
- Zinco dimensioni interne 6100x1300

sono dotate di sistemi di aspirazione dei vapori.

L'impianto di aspirazione E1 che copre le vasche di decapaggio con portata pari a 38.500 m.c./h, pressione statica Hs di 60mm/Hg, pressione totale Ht di 75mm/Hg., HP assorbiti 16; Giri 930/min; HP installati 20 a 4 poli e di un collettore di espulsione fumi del diametro di 900 mm e altezza di 7 metri circa.

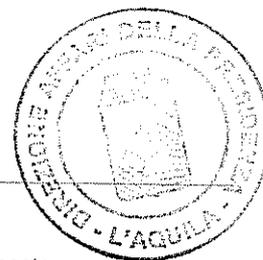
L'impianto di aspirazione E2 copre le vasche di zinco con portata pari a 31000 m.c./h, pressione statica Hs di 60mm/Hg, pressione totale Ht di 69mm/Hg, HP assorbiti 10,5, Giri 815/min, HP installati 15 a 4 poli e di un collettore di espulsione fumi del diametro di 800 mm e altezza di 7 metri circa.

L'impianto di aspirazione E1 raccoglie sia i vapori alcalini sia quelli acidi, mentre l'impianto E2 preleva solo i fumi alcalini.

L'intero locale è inoltre dotato di 3 ventilatori a torrino, posti sul tetto con portata di 5000 m.c./h e motore di 1,5HP a 6 poli.

All'interno dello stesso locale, ma in ambiente separato, sono posti i servizi igienici con spogliatoio e l'ufficio.

L'impianto manuale posto a primo piano è dotato di vasche di raccolta dei liquidi che accidentalmente o per rottura fuoriuscissero dalle vasche, i liquidi acidi e alcalini così raccolti confluiranno nelle rispettive vasche di raccolta degli effluenti poste a piano seminterrato per poi essere depurate o smaltite.



Il piano seminterrato è costituito da una area interna e da una esterna (tettoie), in quella interna è disposto un impianto automatico di zincatura elettrolitica, composto da 21 vasche di acciaio rivestito in PVC contenenti soluzioni acquose, atte al processo di zincatura, due centrifughe per l'asciugatura dei manufatti zincati, un paranco per la movimentazione degli stessi, quattro raddrizzatori di corrente elettrica. Un vano in cui è posta una pulitrice per la lucidatura dei pezzi, un vano che viene usato come magazzino, tre vasche in cemento armato per la raccolta di effluenti in base alla loro natura:

1. raccolta acqua del pozzo
2. raccolta effluenti alcalini (provenienti da lavori di manutenzione delle vasche di sgrassaggio e di zincatura di entrambi gli impianti di zincatura)
3. raccolta effluenti acidi provenienti da lavori di manutenzione delle vasche di decapaggio e passivazione di entrambi gli impianti di zincatura)

Infine si trova un'area dove è situata la vasca per la raccolta delle acque da demineralizzare provenienti dall'impianto manuale posto al piano superiore, l'impianto di demineralizzazione in oggetto e la vasca di dissoluzione.

L'impianto di zincatura automatico è inoltre dotato di un sistema di aspirazione dei vapori E3 L'aspirazione avviene tramite sistema bilaterale a bordo vasca con cappe orizzontali a sezioni variabili costruite con lastra in PVC spessa 6 mm, complete di raccordo a tubo flessibile per l'allaccio al collettore. Pertanto sono presenti 13 cappe, due nella sgrassatura elettrolitica, tre nel decapaggio, tre nello zinco acido e cinque nello zinco alcalino. Il collettore in PVC posto lungo la parete posteriore dell'impianto conduce i vapori aspirato dalle cappe al ventilatore che provvede alla espulsione dei gas. Il ventilatore è posto in testa al collettore ed ha una portata di 13.000 m<sup>3</sup>/h, potenza di HP 15, alimentazione trifase 380/660 V, chiocciola e ventola in polipropilene e telaio in acciaio verniciato con vernice epossidica.

Tutto il pavimento del seminterrato è provvisto di un massetto cementizio di spessore pari a circa 10 cm impermeabilizzato e dotato di pendenze adeguate che fanno confluire le acque (o eventuali sversamenti) in una canaletta. Qui confluiscono anche le acque della vasca in PVC di raccolta di eventuali sversamenti accidentali provenienti dall'impianto automatico sovrastante.

La canaletta è collegata ad un pozzetto, da dove, tramite un tubo interrato, gli eventuali sversamenti confluiscono in una vasca interrata (denominata D in planimetria) e quindi nell'impianto di depurazione interno alla ditta.

L'area esterna del piano seminterrato è costituita da tre tettoie, in una si trova l'impianto di demineralizzazione delle acque dell'impianto automatico, la relativa cisterna di raccolta delle acque e le relative le vasche interrate:

- A. Acque alcaline provenienti dall'impianto automatico;
- B. Acque acide provenienti dall'impianto automatico
- C. Acque depurate e demineralizzate da rimandare in ricircolo all'interno dell'impianto
- D. Acque acide provenienti dall'impianto automatico e possibili sversamenti provenienti dalla canaletta di scolo.

Sotto l'altra tettoia si trova ubicato l'intero impianto di depurazione: vasca di ossidazione cianuri, vasca di neutralizzazione, vasca di riduzione del cromo, vasca di accumulo filtrazione, filtri e i serbatoi di stoccaggio reagenti. Infine, l'ultima tettoia risulta adibita per il deposito di fanghi (in sacchi pronti per essere smaltiti).

L'intero piazzale antistante il piano seminterrato è dotato di un massetto pari a circa 10 cm con pendenza adeguata, cosicché le acque possono confluire in una vasca, ovvero nell'impianto per "acque di prima pioggia".

Le acque di prima pioggia ovvero le acque relative a i primi 2mc di acqua incidente sull'intera struttura vengono raccolte tramite un apposito impianto e depurate, le acque eccedenti i primi 2 mc di pioggia vengono direttamente scaricate nella rete idrica fognaria. Relativamente allo stoccaggio dei reagenti chimici da utilizzare all'interno dell'impianto, è presente un apposito box isotermico per lo stoccaggio dei reagenti dotato di adeguata areazione e sistema di contenimento degli eventuali sversamenti accidentali diviso in due parti, uno per le sostanze acide e uno per sostanze basiche ubicato nel piazzale esterno (vedi planimetria per ubicazione).

Per la descrizione puntuale del processo di zincatura manuale e automatica nonché di quello di depurazione delle acque si veda lo studio da pag. 21 a pag. 31.

#### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le acque di lavorazione provengono dal pozzo ubicato nel piazzale d'ingresso mentre le acque che provengono dalla rete idrica comunale sono utilizzate solo per i servizi igienici.

Il pozzo risulta autorizzato alla derivazione di acque per uso industriale: Pratica CH/D/11576 della Provincia di Chieti. La portata di esercizio è risultata (da prove di portate) pari a circa 0.17 litri al secondo.

La ditta utilizza circa 12.5 mc (12.500 litri) al giorno di cui 6.25 mc derivano dal pozzo e 6.25 mc dal reimpiego dell'acqua derivante dal processo di produzione.

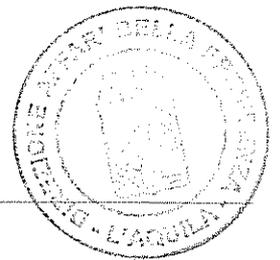
In particolare considerando circa 240 giorni lavorativi il consumo annuo di acqua stimato è di circa 3.000 mc.

L'acqua viene prelevata dal pozzo attraverso una pompa sommersa da 1.5 cv per essere poi utilizzata nel processo produttivo. L'acqua viene mandata in una cisterna in cls ubicata nel piano seminterrato ("vasca acqua pura") e da qui

*M. Sant'Antonio*

*[Signature]*

Pagina 3  
*Francesco...*



viene immessa nel ciclo produttivo dell'azienda. Alla fine del processo produttivo l'acqua raggiunge il depuratore (interno all'azienda) e, successivamente, il 50 % di essa, attraverso un tubo, torna alla vasca di accumulo per essere reimpiiegata nel processo; il restante 50% circa viene scaricata nella rete fognaria nel pozzetto: S1 fino a raggiungere quella comunale.

#### SCARICHI IDRICI

La ditta OGF si allaccia alla rete fognaria comunale, esistente lungo la strada Comunale antistante il sito, mediante due punti: pozzetto S2 e pozzetto S3. Il 50 % dell'acqua depurata viene scaricata nel pozzetto S1 e poi per mezzo della rete fognaria interna passa in un altro pozzetto S2 fino ad arrivare alla rete fognaria comunale (corpo ricettore), mentre l'altro 50% dell'acqua depurata viene riutilizzata nel processo.

Nella zona SW dell'azienda è stato realizzato l'impianto "acque di prima pioggia" dove confluiscono sia le acque di dilavamento del piazzale sia quelle proveniente dalla zona sottostante le tettoie. I primi 2 mc di acque vengono convogliate in una vasca di raccolta e successivamente inviate al depuratore, da qui al pozzetto S1 ed S2 fino a raggiungere la fognatura comunale; negli stessi pozzetti confluiscono anche tutte le acque che passano nell'impianto di depurazione.

Le acque bianche eccedenti i primi 2 mc vengono immesse direttamente nella rete fognaria.

La ditta OGF è stata autorizzata dal Comune di Treglio con autor. N° 05/96 ad immettere, nella pubblica fognatura le acque provenienti dall'insediamento produttivo dell'azienda.

La ditta ha individuato come pozzetto di controllo per le analisi (interne) e le ispezioni il pozzetto denominato S2.

#### SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Di seguito sono riportati i dati estrapolato dal MUD 2010 per quanto concerne lo smaltimento dei rifiuti:

Codice CER 060503, Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli alla voce 060502,

Provenienti dal depuratore in stato fisico Fangoso palabile in quantità pari a 38.080 kg stoccati in sacchi apposti nell'area "Stoccaggio fanghi" con destinazione finale SEA, loc. Saline, 60020 Camerata Picena (AN)

Codice CER 110105, Acidi di decappaggio provenienti dall'impianto manuale ed automatico in stato fisico liquido in quantità pari a 0,0 kg stoccati in Vasca concentrati acidi

Codice CER 110111, Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose provenienti dall'impianto manuale ed automatico in stato fisico liquido in quantità pari a 27.880 Kg stoccati in Vasca concentrati alcalini con destinazione finale Uniprosect srl, via Bonifica,2, 63040 Maltignano.

Relativamente a quanto attiene i tempi di deposito temporaneo degli stessi la ditta dichiara che rispetterà quanto previsto dall'art.183 del D.lgs 152/06 e s.m.i..

#### PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Relativamente al Piano Regolatore del comune di Treglio (PRG) l'area in oggetto risulta collocata all'interno del limite della zona artigianale-commerciale-industriale D3 .

Da quanto si evince dalla carta dell'uso del suolo, l'area risulta appartenente a "insediamento industriale o artigianale con spazi annessi" ovvero all'interno di un'area da insediamento produttivo.

Dalla carta del Piano Paesistico Regionale, il sito risulta localizzato in area bianca.

Il sito in esame ricade all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico forestale (R.D.L. 30/12/1923 n. 3267), mentre non risulta perimetrato all'interno delle aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo), delle aree in frana (PAI Regione Abruzzo), delle aree naturali protette.

Inoltre non sono presenti, nelle vicinanze del sito, beni storici, artistici, paleontologici e archeologici (Carta aree protette - vincolo paesaggistico archeologico).

Nelle vicinanze del sito non sono presenti particolari centri urbani ma soltanto alcuni nuclei abitati per i quali è stato effettuato uno studio di impatto acustico. Non vi sono nelle vicinanze opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs. 152/99 e s.m.i.). Il sito non si trova ad una distanza inferiore ai 50 metri da nessun corso d'acqua (D.lgs. 42/04 nel testo in vigore)

Nelle vicinanze del sito si trova il centro abitativo del comune di Treglio ad una distanza in linea d'aria di circa 600m, con strutture sensibili quali scuole, asili, zone di aggregazione cittadina ecc..

#### SONDAGGI GEOLOGICI

L'area in esame è stata oggetto di un rilevamento geologico di dettaglio con il quale è stato possibile definire la litologia dei terreni affioranti nella zona e la realizzazione di due sondaggi a rotazione e distruzione di nucleo, spinti fino a profondità di circa 2.0 m. La successione stratigrafica tipo che caratterizza il settore in esame risulta di seguito descritta:

Sabbie e Ghiaie: strato ghiaioso, sabbioso più o meno cementato e sabbia limosa.

Presente al di sotto del massetto cementizio e fino a fondo foro.



GIUNTA REGIONALE

QUALITA' DELL'AREA

L'area in esame per la realizzazione dell'impianto della O.G.F rientra all'interno della Zona di mantenimento che risulta essere a basso rischio per quanto concerne la qualità dell'aria.

Il punto di emissione E1 ha una portata prevista di 38.500 Nmc/h ed una durata delle emissioni di 8 ore giornaliere per 220 giorni l'anno.

Il punto di emissione E2 la portata prevista è di 31000 Nmc/h ed una durata delle emissioni di 8 ore giornaliere per 220 giorni l'anno.

Il punto di emissione E3 la portata prevista è di 13000 Nmc/h ed una durata delle emissioni di 8 ore giornaliere per 220 giorni l'anno.

Per il dettaglio degli inquinanti

RUMORE

Si riportano in questa sede le conclusioni dello studio di impatto acustico redatto dal tecnico competente in acustica Rocco Patriarca:

in data 31 maggio 2009 è stata redatta una valutazione di impatto acustico ambientale relativa all'attività industriale svolta presso gli stabilimenti della OGF S.r.l. Nel suddetto rapporto è stata evidenziata la presenza di due sorgenti di immissione sonora in ambiente tale da determinare il superamento dei limiti imposti dalla Legge 447 del 1995. Alla data del 8 giugno 2009, stante una dichiarazione della Direzione Aziendale riguardo interventi effettuati sulle sorgenti di rumore, si è proceduto ad una nuova serie di rilievi concentrata sui due punti di misura in cui è stato riscontrato il superamento dei limiti. L'analisi dei risultati delle misura mostra che i rilievi effettuati nei due punti considerati non superano i limiti relativi a "tutto il territorio nazionale" che sono così fissati: limite diurno: 70 dBA - limite notturno: 70 dBA. Si può concludere, pertanto, che alla luce dei rilievi eseguiti e alla luce degli interventi effettuati, in nessun caso vengono superati i limiti di accettabilità previsti dal D.P. C. M. 01-03-1991.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta O.G.F. DI DELLA GUARDIA & CO S.N.C.

per l'intervento avente per oggetto:

Attività di zincatura elettrolitica di manufatti metallici. Progetto in sanatoria da realizzarsi nel Comune di TREGLIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE



DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- come evidenziato dal certificato prodotto dalla ditta, il superamento per il parametro alluminio delle acque sotterranee dei limiti della tabella 2 dell'allegato V alla parte IV del Dlgs 152/2006 rende necessario l'avvio delle procedure di cui alla parte IV Titolo V del Dlgs 152/2006, con il conseguente adeguamento dello studio e del progetto;
- considerata la presenza, in prossimità, di altri impianti (centrale a biomasse alimentata a cippato e sanse e un sansificio) è necessario valutare l'effetto "cumulo" per le emissioni in atmosfera;
- in esito alla nota dell'autorità di Bacino circa la prossimità al rischio di "scarpata" del PAI, è necessario acquisire il relativo parere.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

avv. Valeri

Aut SG

Handwritten signature of arch. Pisano

Handwritten signature of arch. Sorgi

Handwritten signature of avv. Valeri

Handwritten initials and marks on the right margin



GIUNTA REGIONALE

dott. Gerardini *G. M.*  
(CH) arch. Ursini (delegato) *Valeria Ursini*  
ing. Palanza (delegato) *Marcello Palanza*  
arch. Santovito (delegato) *Stefano Santovito*  
dott.ssa Di Croce (delegata) *Federica Di Croce*  
arch. Chiavaroli *Giuseppe Chiavaroli*  
ing. De Santis *Antonio De Santis*  
De Iulis (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



*RP*